

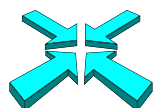


NOTIZIARIO DI INFORMAZIONE DEL NUCLEO ACLI SANITA' APS

Ciclostilato in proprio per distribuzione esclusiva ai Soci

Anno XXI – maggio 2020

Supplemento de "Il Giornale dei Lavoratori" ACLI Milano aps



Sedi:

Nucleo Acli Sanità aps

**c/o ex osp. Paolo Pini
Via Ippocrate 45
20161 MILANO**

telefono/fax: 02.6622.0729
da lunedì a venerdì
dalle ore 9,30 alle ore 11,30

**c/o Ospedale Niguarda
Piazza Ospedale Maggiore 3
20162 MILANO**

telefono: 02.643.8870
il martedì
dalle ore 14 alle ore 16

AI SOCI E SIMPATIZZANTI

Carissimi,
questa pandemia ci ha privato per sempre di amici cari, familiari, conoscenti. Lo ha fatto in modo drammatico e improvviso, senza darci nemmeno la possibilità di rivolgere loro un saluto o una parola di conforto. Ricordiamoli e uniamoci idealmente alle loro famiglie in un grande e commosso abbraccio.



Siamo stati invitati a vivere questa crisi sanitaria, in spirito di comunione e solidarietà, soprattutto verso i più poveri e i più soli. Nessuno può permettersi di considerarsi un'eccezione, la mentalità dell'ognun per sé si rende ancora più fragili. Siamo responsabili l'uno dell'altro su scala globale. La terra è veramente la nostra casa comune.

Prendiamoci cura del prossimo "specialmente degli anziani e dei vulnerabili", contribuiamo alle nostre banche alimentari per supportare l'azione per i poveri e sosteniamo in tutti modi il volontariato.



Sicuramente andrà tutto bene, tutti insieme ce la faremo!

alessandro zardoni
(Presidente del Nucleo)



SONO NELLA PACE

Il Nucleo Acli Sanità porge le più fraterne e sincere condoglianze ai familiari di:

- **ZIRAVELLO Romano**
- **ANELLI Giancarlo**

“Recisi in terra
torneranno a fiorire
nel giardino di Dio”



"Nucleo Acli Sanità aps" ora è anche su Facebook.

Sarà un modo, complementare al nostro sito, per rimanere in contatto sul web attraverso la rete del più diffuso dei social network. Nella nostra pagina vi terremo aggiornati sulle nostre iniziative e, diventando fan, potrete interagire con le informazioni della nostra bacheca.

www.facebook.com/AcliSanita

Non abbiamo protetto i nostri anziani



Se ne vanno. Mesti, silenziosi, come magari è stata umile e silenziosa la loro vita, fatta di lavoro, di sacrifici. Se ne va una generazione, quella che ha visto la guerra, ne ha sentito l'odore e le privazioni, tra la fuga in un rifugio antiaereo e la bramosa ricerca di qualcosa per sfamarsi. Se ne vanno mani indurite dai calli, visi segnati da rughe profonde, memorie di giornate passate sotto il sole cocente o il freddo pungente. Mani che hanno spostato macerie, impastato cemento, piegato ferro, in canottiera e cappello di carta di giornale. Se ne vanno quelli della Lambretta, della Fiat 500 o 600, dei primi frigoriferi, della televisione in bianco e nero. Ci lasciano, avvolti in un lenzuolo, come Cristo nel sudario, quelli del boom economico che con il sudore hanno ricostruito questa nostra nazione, regalandoci quel benessere di cui abbiamo impunemente approfittato. Se ne va l'esperienza, la comprensione, la pazienza, la resilienza, il rispetto, pregi oramai dimenticati. Se ne vanno senza una carezza, senza che nessuno gli stringesse la mano, senza neanche un ultimo bacio. Se ne vanno i nonni, memoria storica del nostro Paese, patrimonio della intera umanità. L'Italia intera deve dirvi GRAZIE e accompagnarvi in quest'ultimo viaggio con 60 milioni di carezze.

(di Fulvio Marcelletti – Gravinaoggi.it)

MASCHERINE



Una tipologia di mascherine molto gettonate in questo periodo sono le mascherine chirurgiche, quelle classiche da sala operatoria, ambulatori, ospedali, dentista ecc. che abbiamo visto molte volte anche prima dell'epoca del Coronavirus. Si definiscono mascherine chirurgiche quelle che rispettano la norma tecnica UNI EN 14683:2019. Questa tipologia di mascherine ha lo scopo di evitare che chi le indossa possa contagiare l'ambiente, e funzionano infatti limitando la trasmissione degli agenti infettivi. Devono rispettare una specifica normativa che stabilisce che le mascherine chirurgiche

debbano soddisfare precisi requisiti in merito a: traspirabilità, resistenza a schizzi liquidi, filtrazione di batteri. Queste mascherine non hanno la capacità filtrante delle mascherine FFP2 o FFP3 e non sono adatte per proteggere con efficacia dal Coronavirus, in quanto non hanno filtri adatti, sono aperte lateralmente e quindi hanno tutta una serie di caratteristiche che le rendono utili per altri contesti ma non per evitare di essere contagiati. Le mascherine chirurgiche sono da indossare da parte delle persone contagiate per evitare di diffondere il Coronavirus. Hanno infatti una buona capacità contenitiva, quindi riescono a limitare che colpi di tosse, starnuti ecc. diffondano il virus attorno a chi le indossa. Possono essere infatti efficaci per ridurre l'emissione di agenti infettivi da bocca e naso di una persona infetta o anche di un portatore senza sintomi.

Paradossalmente, se tutti, ripetiamo tutti, indossassero queste mascherine si potrebbero lasciare le FFP2 e FFP3 solo al personale sanitario o chi lavora a contatto con le persone contagiate. Il problema sorge nel momento in cui si esce di casa ed alcune persone non indossano alcun tipo di mascherina, queste starnutando o tossendo possono diffondere il virus nell'aria, e anche se indossiamo una mascherina chirurgica non siamo adeguatamente protetti, motivo per cui si ha la necessità di indossare quelle filtranti.

Solitamente tutte le mascherine sono monouso, quindi una volta utilizzate vanno gettate via in sicurezza e non devono essere riutilizzate, in quanto esse hanno una durata di alcune ore e riutilizzarle aumenta fortemente i rischi di contagio.

È di fondamentale importanza indossare correttamente le mascherine e rimuoverle in sicurezza perché siano efficaci. Una volta posizionata è bene fissare gli elastici nel



modo corretto, facendoli passare dietro le orecchie o dietro il capo, a seconda del modello di mascherina e della tipologia di elastici o fasce di cui è dotata. La rimozione deve avvenire partendo dagli elastici senza toccare la mascherina vera e propria che è la parte più esposta al virus. Una volta rimossa va smaltita in sicurezza, in un sacchetto che poi deve essere chiuso e gettato nei rifiuti non riciclabili. Prima di indossare la mascherina e dopo averla rimossa è fondamentale un accurato lavaggio delle mani con acqua e sapone. È importante ricordare che le mascherine sono solo uno dei Dispositivi di Protezione Individuale – DPI – che deve essere adottato per ridurre il rischio di contagio. Oltre a ciò risulta fondamentale mantenere una distanza di almeno 1 metro dalle altre persone e prestare molta attenzione all'igiene personale, lavandosi bene e spesso le mani con il sapone.



LA PAGINA DEL CUORE

a cura di Ivo Bertani
Presidente Onorario Nucleo Acli Sanità

I pantaloni

Il ragioniere Pizzi tornò a casa felice. In una elegante borsa di carta rossa con la coccarda gialla, portava il suo ultimo acquisto: un magnifico paio di pantaloni.

Corse in camera per provarli e magari già sfoggiarli con la famiglia a cena. Li indossò e cominciò a rimirarsi allo specchio. Ma il problema che il commesso del negozio aveva abilmente minimizzato si rivelò in tutta la sua cruda evidenza. I pantaloni erano troppo lunghi e lo facevano inciampare.

“Una bazzecola” pensò il ragioniere Pizzi. “Vivo con tre donne abilissime a cucire: mia moglie, mia figlia e mia suocera. Li darò a una di loro e in un attimo me li accorceranno”.

Misurò accuratamente e poi scese con i pantaloni in mano. In cucina incontrò la moglie.

“Cara, mi dovresti accordare questi pantaloni di 7 centimetri giusti giusti...”.

La moglie lo guardò con aria seccata.

“Non ho tempo, oggi. In ogni caso non sono la tua serva!”.

Il ragioniere non si scoraggiò. In salotto, davanti al televisore, c’era la suocera.

“Per favore, mi puoi accorciare di 7 centimetri esatti questi pantaloni?”.

“Non certo ora! Non posso perdermi la replica di Lost, il mio telefilm preferito, e dopo ho l’incontro con la terza età”.

Il ragioniere cercò la figlia. La trovò che fingeva di studiare, mentre telefonava al fidanzato. Anche a lei fece la sua richiesta.

“Neanche per sogno!” rispose la figlia. “Fra tre giorni ho un esame importantissimo!”.

Il povero ragioniere piegò i pantaloni e li lasciò su una sedia. Il giorno dopo andò a lavorare in banca con i pantaloni vecchi.

La moglie pensò: “Poverino, l’ho trattato male”, prese i pantaloni e li accorciò.

Un paio d’ore dopo, vedendo i pantaloni sulla sedia, la suocera pensò: “Ci penso io. Meno male che ci sono io in questa casa...”. E per sicurezza accorciò i pantaloni di 10 centimetri abbondanti.

Dopo un po’, anche la figlia, rincasando, trovò i pantaloni sulla sedia e pensò: “Povero papà, tutti lo ignorano. Glieli accorcio io, i pantaloni. Quanto ha detto? Sette centimetri o diciassette? Facciamo una quindicina...”. Tagliò e rifece accuratamente l’orlo.

Quando il ragioniere, tutto contento, provò i pantaloni nuovi, scoprì che non gli arrivavano nemmeno al ginocchio.



Non si può misurare una cosa in metri, o stabilire il peso in chilogrammi, così come non è possibile delimitare i confini di una brezza estiva o calcolare la fragranza di una rosa. La casa equivale all’amore e all’attenzione che vi è dentro.

(da La Buonanotte di Bruno Ferrero)